

Mattarello o di Romagnano, esercizi che riescono a vivere grazie alle entrate dei turisti che a fiotte si dirigono verso quelle località. Ebbene, questo ragionamento che Lei, signor Presidente, ha fatto, ha rafforzato in me la convinzione che non è più sufficiente accordarsi con i vertici delle associazioni degli albergatori o dei commercianti, perchè tanto ormai viviamo nel Trentino sovietizzato e sappiamo benissimo che tali vertici sono ammanicati con la Democrazia cristiana o con i partiti di potere così come sappiamo benissimo che, dopo la presentazione della legge, vi siete accorti dell'esistenza di problemi di natura costituzionale. Ma accidenti, voi avete a disposizione gli uffici legali e personale molto preparato, a meno che voi consideriate i vostri uffici e i loro componenti degli emeriti imbecilli quando sono dipendenti della Provincia, salvo poi riscoprirne la professionalità quando vanno in pensione, salvandovi dal problema con le cosiddette consulenze. Si può pertanto affermare che fino a che uno è dipendente della Provincia autonoma di Trento è un imbecille, quando poi va in pensione, diventa un luminaire. Signor Presidente, non si può giocare a nascondino; bisogna invece assumersi le proprie responsabilità.

In conclusione, il vostro disegno di legge sarà, inevitabilmente, sconquassato dai pareri che andrete a richiedere perchè non regge nè sul piano etico, nè sul piano politico, nè su quello giuridico. Pensate un po': verrà colpito il bar di Canova, di Romagnano o di Aldeno, alla stessa stregua del bar di Canazei. Cose dell'altro mondo! Non è così, signor Presidente?

PRESIDENTE: Consigliere Taverna, il tempo a sua disposizione è scaduto. Ha 30 secondi per terminare l'intervento.

TAVERNA (MSI-DN): Ritengo non si possano in alcun modo contrabbandare come giustizia o come coerente con il vostro disegno di legge sul finanziamento del turismo, provvedimenti di questa natura che, personalmente, cercherò di ostacolare nel modo più assoluto, così come cercherò di inchiodarvi nel modo più lungo possibile e non varranno nemmeno le rinegoziazioni che farete per modificare gli articoli 72 e 73, articoli che dimostrano quanto incapaci siete di affrontare, in termini corretti ed oggettivi, problemi di questo ordine.

PRESIDENTE: Proseguiamo con il nostro ordine del giorno: mozione n. 360, sui lavori di straordinaria manutenzione delle opere di adduzione del lago di Molveno alla centrale di S. Massenza, a firma dei consiglieri Casagranda ed Andreotti. La parola al consigliere Casagranda per la lettura e l'illustrazione della mozione, prego.

CASAGRANDA (PATT): Premesso che con interrogazione numero 1932 di data 4 aprile 1991 si chiedevano alla Giunta provinciale e in particolare all'assessore competente precise informazioni in merito ai lavori di manutenzione che l'ENEL ha in programma di eseguire nel prossimo settembre, sull'impianto idroelettrico lago di Molveno-S. Massenza;

considerato che la risposta data dall'assessore Micheli, peraltro interlocutoria, datata 8.5.1991 prot. 56/91 prevedeva l'impegno esplicito di rendere edotti i Consiglieri interroganti circa l'esito dell'imminente incontro con i vertici dell'ENEL;

appurato che tale incontro è avvenuto il 31.5.1991 e che finora alcuna notizia è pervenuta agli interroganti, nè in via ufficiale, nè in via ufficioso;

che giustamente la popolazione di Molveno e in particolare la locale Associazione Pescatori è in viva apprensione, data l'assenza di notizie attendibili in proposito;

ritenuto che la Giunta provinciale, date le competenze dello Statuto di Autonomia, debba prendere un preciso e fermo impegno a salvaguardia dell'ambiente, dell'equilibrio idrogeologico, dal paesaggio e della fauna ittica, così faticosamente ripristinata, grazie alle cure dell'Associazione Pescatori di Molveno;

richiamate altresì le mozioni approvate dal Consiglio provinciale sull'argomento e precisamente: la n. 41/85, con allegato il documento del Consiglio comunale di Molveno, approvato nella seduta del 24.8.1981 e la n. 73/86 con la quale si dimostrava che l'ENEL sfruttava ben oltre il concesso le acque;

richiamate ancora le deliberazioni consiliari del Consiglio comunale di Molveno, n. 65/84 e 54/85, mai revocate e il disciplinare sottoscritto presso il Municipio di Molveno il 14 novembre 1986 tra Enel-Provincia e Comune,

Il Consiglio provinciale

impegna

la Giunta provinciale

1) a verificare e riferire in merito all'opportunità e sicurezza dei progettati lavori di straordinaria manutenzione dei canali ed opere di adduzione del lago di Molveno alla centrale di S. Massenza, nonchè ai modi e tempi di esecuzione;

2) a vigilare ed intervenire nelle appropriate sedi a che l'accordo stipulato il 14 novembre 1986 venga rispettato in tutte le sue clausole, facendo in modo che i lavori di straordinaria manutenzione non siano un bel espediente per rendere iugulatorio l'accordo stesso nei punti essenziali relativi alle quote da raggiungere nei tempi stabiliti (si ricorda che proprio quest'anno,

non certo avaro di neve e di piogge i tempi dell'accordo non sono stati rispettati!!!);

3) a predisporre idonee misure di salvaguardia per la fauna ittica ed eventualmente congrui indennizzi e provvidenze per le immancabili perdite, qualora i lavori dovessero essere realizzati, come si paventa, nei modi indicati nella interrogazione sopracitata.

Signor Presidente, signori consiglieri, è da 10 o 11 anni che noi, come Partito autonomista, portiamo avanti il discorso del lago di Molveno. Il 4 aprile 1991 il sottoscritto presentava a nome del PATT, insieme al collega Andreotti, una dettagliata interrogazione per avere precise informazioni in merito ai lavori che l'ENEL aveva programmato di eseguire sull'impianto idroelettrico lago di Molveno-S. Massenza. La risposta pervenuta da parte dell'assessore Micheli prevedeva per il 31 maggio 1991 un incontro con gli interroganti; l'incontro è avvenuto, ma non ci sono state delle risposte concrete o, almeno, queste non sono state rese pubbliche.

Tutti sanno che il lago di Molveno si trova in una bellissima zona e sia l'estate che l'inverno i turisti non mancano, anche perchè è la ricezione alberghiera è molto qualificata. Si tratta di posti meravigliosi per i quali la Provincia, attraverso lo strumento della tutela del paesaggio, si è data da fare nella sistemazione di quanto si trova intorno al lago, con dei lavori all'altezza della situazione. Il problema ENEL però, non è mai stato affrontato. Così come abbiamo fatto per il lago delle Piazze, per il quale, dopo una giornata di lungo dibattito, si è trovato un accordo, lo stesso deve essere intrapreso per il lago di Molveno. Il fatto che in quest'ultimo caso venga coinvolto l'ENEL non ci deve fermare e con un po' di pazienza e serietà si può arrivare, con il documento di oggi, a trovare delle giuste soluzioni.

Il risanamento reale ed effettivo dei laghi e dei corsi d'acqua inquinanti e inquinati, al fine di garantire la salvaguardia dell'ambiente e del turismo, è un obiettivo molto importante, tanto più nel caso di una zona turistica come quella del lago di Molveno. Ho detto prima, assessore Micheli, che la Provincia qualche cosa ha fatto e ne prendiamo atto. Tuttavia, le cose non possono essere lasciate a metà e, quindi, bisogna far sì che questi grossi colossi quali l'ENEL per la corrente elettrica e l'ANAS per le strade, rispettino gli accordi presi. Per tale motivo e per il fatto che proprio in questo periodo ci sono diverse scadenze, chiediamo che la Giunta si impegni a far rispettare tutti questi accordi.

Più di una volta abbiamo chiesto la "restituzione di tutto il patrimonio idrico ed idroelettrico per la salvaguardia del nostro ambiente e della nostra economia". Se infatti lasciamo che ci portino via l'acqua, alla fine, alla Provincia autonoma di Trento, non resterà nulla. So perfettamente che nel discorso vengono

coinvolte questioni di corrente elettrica; credo però che lo sfruttamento della corrente possa essere lasciato ai nostri trentini perchè gli accordi che erano stati stipulati anni ed anni fa, ora sono venuti meno e le regole e le cose sono cambiate. E' dunque necessario che su tali accordi vi sia l'impegno totale da parte di coloro che ricevono il nostro patrimonio per il suo sfruttamento, alla restituzione e alla salvaguardia dei nostri laghi trentini. L'autonomia comunale e la stessa base della democrazia sono ora minacciati dai tentativi che si registrano in tutte le direzioni, diretti a sviare l'applicazione delle nostre leggi e dei nostri regolamenti. Un esempio di quanto accade è la legge sui funghi che, assessore Micheli, è stata portata in Consiglio due volte. In tal senso, Assessore, La ringrazio per la sua determinatezza perchè è proprio con questi segni che noi valorizziamo la nostra autonomia e la nostra Provincia e non correndo sempre dietro a questi colossi o alle leggi dei nostri governanti di Roma. Inoltre, eliminare ed oscurare l'uso delle leggi locali, ritengo sia, da parte nostra, uno sbaglio madornale.

Anche da parte del Comune di Molveno, oltre che dell'amministrazione provinciale, deve esserci il rispetto dell'accordo stipulato con l'allora sindaco, signora Elia Anselmi. Non voglio certo criticare l'attuale sindaco, il geometra Nicolussi Paolo, impiegato provinciale che, mi pare, in quattro mesi di mandato ha già fatto 32 giorni, 27 ore e 15 minuti di assenza. E' un suo dovere ed anche un suo diritto portare avanti, seguire e sbrigare gli incarichi che gli sono affidati. Con tutte le assenze che ha fatto, può anche dedicare qualche giornata ad uno dei problemi più sentiti da parte della popolazione ed anche da parte dell'Associazione Pescatori alla quale, sicuramente, in quel famoso incontro dell'8 maggio 1991, il problema non è stato illustrato così come non è stato neppure illustrato alla popolazione interessata, proprio per il fatto che non si sa bene se la riunione abbia avuto luogo o meno. Forse sarebbe stato meglio che l'incontro fosse avvenuto con la stampa in una sede più locale dove si sarebbero potuti esporre gli accordi intercorsi fra ENEL e Provincia.

Venendo poi alle delibere consiliari del Comune di Molveno, esse non sono mai state revocate, ma sono sempre rimaste in piedi. Anche in tal caso, la volontà popolare esprime l'impegno per la Provincia autonoma di mantenere questi accordi. E' ovvio che un piccolo comune di fronte ad un ente come l'ENEL è destinato a soccombere. Se però la Provincia è decisa a far rispettare l'accordo, non ci sono problemi.

In relazione ai lavori di manutenzione alla centrale di S. Massenza, si dovrebbero affiggere dei cartelli con degli avvisi circa i modi, i tempi e il tipo di assicurazione che interessano le

opere. Solo così la popolazione locale può sapere quello a cui va incontro. Bisognerebbe poi vigilare ed intervenire nelle sedi più appropriate affinché ogni clausola venga rispettata. Anche predisporre adeguate misure per la salvaguardia della fauna ittica è un elemento che deve essere considerato. In più, questa gloriosa società che ha sempre fatto di tutto per incrementare la fauna, ha costituito una bellissima associazione fra pescatori, ha dato spazio ai turisti, ha cercato di valorizzare localmente quella risorsa e quel patrimonio che oggi è rappresentato dal lago, deve cercare di far sì che l'ENEL non faccia il bello e il cattivo tempo e, nel contempo, di ridurre la sua presenza con grandi indennizzi, qualora i lavori dovessero essere realizzati.

Infine, deve essere considerata anche la rivendicazione del Comune di Molveno il quale, da sempre, sostiene che la sua unica risorsa è quella turistica e che, pertanto, se abbassiamo l'acqua del lago oltre certi livelli, la risorsa idrica rischia di essere compromessa in modo irreparabile, a causa dello scomparire della flora e della fauna. Alla stregua del discorso del lago delle Piazze non possiamo, per il bene di coloro che dal lago traggono i mezzi di sostentamento e per coloro che hanno dato tutto affinché tale risorsa rimanga al Comune come bene pubblico, esimerci dall'intraprendere certe azioni.

Quindi, in primo luogo, la mozione è stata presentata per rendere di pubblica ragione i motivi per cui vengono fatte, già a pochi anni di distanza dall'accordo con l'ENEL, delle eccezioni, nel senso di aver preventivato un totale svasso del lago con l'incalcolabile perdita, da tutti i punti di vista, che da tale svasso deriva, non solo per Molveno, ma anche per l'immagine del Trentino. Ho detto prima che l'immagine non è solo locale in quanto un bellissimo posto come è Molveno o come sono i comuni vicini, è conosciuto a livello nazionale ed internazionale.

In secondo luogo, si chiede come mai, nonostante siano passati cinque anni dall'accordo, l'ENEL non abbia ancora provveduto alla demolizione della diga abusivamente eretta. Questo, Assessore, è uno dei punti dei quali Lei vorrà sicuramente prendere nota perché la diga in oggetto doveva essere qualche cosa di provvisorio. Sono però passati cinque anni e gli amministratori e le società interessate sono preoccupate del fatto che lo sbarramento non è stato eliminato con il rispetto degli accordi presi. Poi magari, come è successo in quel di Molveno, ci si occupa di cose e aspetti meno rilevanti quali, ad esempio, la questione dei turisti belgi e della baita di legno che gli stessi occupavano in un prato.

(Voci dall'Aula)

opere. Solo così la popolazione locale può sapere quello a cui va incontro. Bisognerebbe poi vigilare ed intervenire nelle sedi più appropriate affinché ogni clausola venga rispettata. Anche predisporre adeguate misure per la salvaguardia della fauna ittica è un elemento che deve essere considerato. In più, questa gloriosa società che ha sempre fatto di tutto per incrementare la fauna, ha costituito una bellissima associazione fra pescatori, ha dato spazio ai turisti, ha cercato di valorizzare localmente quella risorsa e quel patrimonio che oggi è rappresentato dal lago, deve cercare di far sì che l'ENEL non faccia il bello e il cattivo tempo e, nel contempo, di ridurre la sua presenza con grandi indennizzi, qualora i lavori dovessero essere realizzati.

Infine, deve essere considerata anche la rivendicazione del Comune di Molveno il quale, da sempre, sostiene che la sua unica risorsa è quella turistica e che, pertanto, se abbassiamo l'acqua del lago oltre certi livelli, la risorsa idrica rischia di essere compromessa in modo irreparabile, a causa dello scomparire della flora e della fauna. Alla stregua del discorso del lago delle Piazze non possiamo, per il bene di coloro che dal lago traggono i mezzi di sostentamento e per coloro che hanno dato tutto affinché tale risorsa rimanga al Comune come bene pubblico, esimerci dall'intraprendere certe azioni.

Quindi, in primo luogo, la mozione è stata presentata per rendere di pubblica ragione i motivi per cui vengono fatte, già a pochi anni di distanza dall'accordo con l'ENEL, delle eccezioni, nel senso di aver preventivato un totale svasso del lago con l'incalcolabile perdita, da tutti i punti di vista, che da tale svasso deriva, non solo per Molveno, ma anche per l'immagine del Trentino. Ho detto prima che l'immagine non è solo locale in quanto un bellissimo posto come è Molveno o come sono i comuni vicini, è conosciuto a livello nazionale ed internazionale.

In secondo luogo, si chiede come mai, nonostante siano passati cinque anni dall'accordo, l'ENEL non abbia ancora provveduto alla demolizione della diga abusivamente eretta. Questo, Assessore, è uno dei punti dei quali Lei vorrà sicuramente prendere nota perchè la diga in oggetto doveva essere qualche cosa di provvisorio. Sono però passati cinque anni e gli amministratori e le società interessate sono preoccupate del fatto che lo sbarramento non è stato eliminato con il rispetto degli accordi presi. Poi magari, come è successo in quel di Molveno, ci si occupa di cose e aspetti meno rilevanti quali, ad esempio, la questione dei turisti belgi e della baita di legno che gli stessi occupavano in un prato.

(Voci dall'Aula)

PRESIDENTE: E' aperta la discussione sulla mozione testè illustrata dal consigliere Casagranda. L'assessore Micheli chiede di intervenire; ne ha facoltà.

MICHELI (Ass. territorio, ambiente e foreste - PSI): Credo che la mozione illustrata dal consigliere Casagranda affronti un problema particolarmente importante e delicato per ciò che concerne l'equilibrio ambientale di Molveno e, complessivamente, della realtà provinciale. La realtà del lago di Molveno, come ha detto il presentatore, è infatti un elemento ambientale che non può esaurirsi nell'ambito della sola comunità di Molveno, anche se è molto comprensibile che quella comunità viva il rapporto con il lago, anche per esperienze passate, in maniera particolarmente attenta e, in molte occasioni, particolarmente preoccupata. Mi pare dunque pertinente l'aver portato all'esame del Consiglio provinciale questa delicata questione.

Proprio per tale delicatezza, su questo argomento ci sono stati un'attenzione ed un impegno continui da parte dell'amministrazione provinciale e comunale. Posso testimoniare, consigliere Casagranda, che da parte del sindaco e da parte della Giunta comunale di Molveno, è stata resa nota alla Provincia, con molto vigore e perseveranza, la necessità di evitare che su Molveno ci sia semplicemente una proposta e un'adesione acritica, rispetto alle richieste dell'ENEL, per quello che riguarda un problema molto delicato. L'ENEL motiva e ha motivato le sue richieste di intervento per ragioni di sicurezza e, quindi, quando si parla di problemi di sicurezza, ciascuno, in base alle proprie responsabilità, deve valutare con grande attenzione, ma non in modo acritico, ciò che viene proposto. Quando si è avuta, da parte dell'ENEL, la richiesta di interventi per la sicurezza che avrebbero comportato, di fatto, una drastica riduzione del bacino di invaso del lago di Molveno, la Provincia ha voluto che all'incontro con l'ENEL fosse presente anche l'amministrazione comunale del lago di Molveno. Si è infatti posto il problema di una verifica critica relativa, in primo luogo, alla necessità di fare questo e, secondariamente, alle modalità con cui l'eventuale intervento doveva essere fatto. In ogni caso, si era fatto presente all'ENEL che un intervento di questo genere avrebbe comportato, non solo l'attenzione del Comune e della Provincia, ma sarebbe stato un intervento che, per la sua natura e per la sua dimensione, rischiava di avere delle ripercussioni di carattere nazionale. Per questa ragione, dopo l'incontro con l'ENEL del 31 maggio 1991, citato anche nella mozione illustrata, la Provincia, d'intesa con il Comune di Molveno ha dato incarico all'ingegner Mazzalai di seguire tutti gli elementi della questione proprio perchè, nella delibera approvata dalla Giunta provinciale, si dice

PRESIDENTE: E' aperta la discussione sulla mozione testè illustrata dal consigliere Casagranda. L'assessore Micheli chiede di intervenire; ne ha facoltà.

MICHELI (Ass. territorio, ambiente e foreste - PSI): Credo che la mozione illustrata dal consigliere Casagranda affronti un problema particolarmente importante e delicato per ciò che concerne l'equilibrio ambientale di Molveno e, complessivamente, della realtà provinciale. La realtà del lago di Molveno, come ha detto il presentatore, è infatti un elemento ambientale che non può esaurirsi nell'ambito della sola comunità di Molveno, anche se è molto comprensibile che quella comunità viva il rapporto con il lago, anche per esperienze passate, in maniera particolarmente attenta e, in molte occasioni, particolarmente preoccupata. Mi pare dunque pertinente l'aver portato all'esame del Consiglio provinciale questa delicata questione.

Proprio per tale delicatezza, su questo argomento ci sono stati un'attenzione ed un impegno continui da parte dell'amministrazione provinciale e comunale. Posso testimoniare, consigliere Casagranda, che da parte del sindaco e da parte della Giunta comunale di Molveno, è stata resa nota alla Provincia, con molto vigore e perseveranza, la necessità di evitare che su Molveno ci sia semplicemente una proposta e un'adesione acritica, rispetto alle richieste dell'ENEL, per quello che riguarda un problema molto delicato. L'ENEL motiva e ha motivato le sue richieste di intervento per ragioni di sicurezza e, quindi, quando si parla di problemi di sicurezza, ciascuno, in base alle proprie responsabilità, deve valutare con grande attenzione, ma non in modo acritico, ciò che viene proposto. Quando si è avuta, da parte dell'ENEL, la richiesta di interventi per la sicurezza che avrebbero comportato, di fatto, una drastica riduzione del bacino di invaso del lago di Molveno, la Provincia ha voluto che all'incontro con l'ENEL fosse presente anche l'amministrazione comunale del lago di Molveno. Si è infatti posto il problema di una verifica critica relativa, in primo luogo, alla necessità di fare questo e, secondariamente, alle modalità con cui l'eventuale intervento doveva essere fatto. In ogni caso, si era fatto presente all'ENEL che un intervento di questo genere avrebbe comportato, non solo l'attenzione del Comune e della Provincia, ma sarebbe stato un intervento che, per la sua natura e per la sua dimensione, rischiava di avere delle ripercussioni di carattere nazionale. Per questa ragione, dopo l'incontro con l'ENEL del 31 maggio 1991, citato anche nella mozione illustrata, la Provincia, d'intesa con il Comune di Molveno ha dato incarico all'ingegner Mazzalai di seguire tutti gli elementi della questione proprio perchè, nella delibera approvata dalla Giunta provinciale, si dice

che "la delicatezza dell'intera problematica consiglia un'attenta valutazione da parte della Provincia di tutte le migliorazioni tecniche, ecologiche e paesaggistiche dell'iniziativa proposta, acquisendo sull'argomento il massimo di informazioni attraverso una specifica consulenza che compendi gli aspetti propriamente ingegneristici con quelli ambientali." Con questo, abbiamo voluto che la questione non fosse solo nelle mani dell'ENEL, ma che ci fosse anche un'iniziativa di carattere tecnico in grado di supportare la capacità di giudizio nel merito da parte della Provincia e da parte del Comune di Molveno. Ci siamo, dunque, affidati all'ingegner Mazzalai che, sicuramente, ha le competenze di carattere tecnico per aiutarci in questa direzione.

Devo dire che l'iniziativa del Comune e della Provincia ha già portato a dei risultati perchè, sabato scorso, nell'incontro ufficioso avuto tra i tecnici della Provincia e quelli dell'ENEL si è riconosciuto che in questa fase non ci saranno quegli interventi che, di fatto, avrebbero portato, nel corso della stagione autunnale ed invernale, allo svuotamento del lago. Quindi, il pericolo che nella stagione '91-'92 si arrivasse, da parte dell'ENEL, a compromettere le qualità ambientali del lago di Molveno è rimosso, mentre ci rimangono il tempo e le modalità per seguire la questione con tutta la diligenza e l'impegno del caso perchè non vogliamo, dopo avere raggiunto il risultato positivo dell'accordo del 1986, dover tornare nuovamente ad una situazione traumatizzata. Il tutto, avviene con la consapevolezza che gli elementi di sicurezza devono essere realizzati e con la coscienza che forse ci sono modi per intervenire che non necessariamente debbono comportare traumi di carattere ambientale.

Credo che su tale questione sia importante muoversi in assoluta sintonia con l'amministrazione comunale di Molveno perchè ha ragione il collega Casagranda quando dice che non possiamo lasciare al solo Comune di Molveno la difesa del lago nel rapporto con l'ENEL. Mi pare che la ferma posizione del Comune di Molveno e della Provincia abbia già portato a risultati apprezzabili in quanto l'ENEL, dopo l'incontro ufficioso di sabato, si è impegnata a formalizzare al Comune e alla Provincia queste nuove modalità di verifica, prima ancora che di intervento. Ciò conferma l'esistenza di un atteggiamento responsabile da parte dell'ENEL ed è ineluttabile che si arrivi alle soluzioni inizialmente proposte. Mi premeva proprio fare questo chiarimento e cioè dirvi che il Comune si è mosso con grande diligenza e che il Comune e la Provincia hanno espresso all'ENEL, in maniera molto ferma, l'intenzione di controllare, di verificare, di controdedurre e controproporre rispetto alle iniziative intraprese dallo stesso. Pertanto, nella sostanza, la mozione presentata dal consigliere Casagranda e dal suo

Gruppo è una mozione che può essere accolta. Ritengo poi, se il consigliere Casagranda acconsente, sia possibile introdurre qualche elemento di precisazione e rettifica tali da non alterare assolutamente la volontà politica contenuta nella mozione. In particolare, chiederei al proponente se fosse possibile, senza nulla togliere all'Associazione Pescatori di cui conosciamo il ruolo avuto in questa vicenda, aggiungere, al quinto comma della parte illustrativa del documento, dopo la parola "grazie" le parole "all'impegno e alla perseveranza delle realtà locali ed in particolare". In tal modo si vuole riconoscere la corralità di posizioni di cui l'Associazione Pescatori è stata una parte importante.

Per ciò che concerne il secondo comma del dispositivo, la modifica riguarda lo stralcio delle parole che seguono la parola "clausola", dato che non aggiungono nulla alla questione sostanziale che viene posta con la mozione.

Al terzo comma, sempre del dispositivo, aggiungerei dopo la parola "ittica" le parole "e più in generale dell'habitat del lago" perchè, se arrivassimo a situazioni di svuotamento che noi cerchiamo fermamente di evitare, non c'è solo il problema della fauna ittica, ma anche quello della microfauna che deve essere controllata e garantita. C'è dunque un'aggiunta in più alla proposta formulata che non toglie nulla alla sostanza della questione.

Credo sia importante che, di fronte ad un problema così delicato come quello della gestione dei rapporti con l'ENEL per ciò che riguarda il lago di Molveno, ci sia il pronunciamento del Consiglio comunale a sostegno della ferma posizione della Giunta provinciale e del Comune di Molveno stesso. Per il momento, ci siamo attrezzati in maniera tale che il rapporto tra ENEL, Comune e Provincia non sia impari. La questione è delicata e ha bisogno del supporto convinto e concertato di tutte le istanze della comunità locale di Molveno e, complessivamente, della comunità trentina.

Da parte della Giunta, vi è dunque l'accordo con l'impianto della mozione. Mi auguro solo che il consigliere Casagranda accetti questi emendamenti che arricchiscono la mozione. In conclusione, ritengo sia cosa buona ed opportuna il pronunciamento del Consiglio perchè in questo, complessivamente, la Giunta si riconosce e riconosce anche l'iniziativa che ha fino ad ora perseguito insieme all'amministrazione comunale di Molveno.

PRESIDENTE: In discussione della mozione ha chiesto di intervenire il consigliere Andreotti; ne ha facoltà.

ANDREOTTI (PATT): Grazie, signor Presidente. Intervengo molto brevemente perchè mi pare che il collega Casagranda sia stato già

ampiamente esaustivo nell'illustrare la mozione presentata dal Partito autonomista ed anche l'intervento dell'assessore Micheli ha contribuito a dare alcuni chiarimenti necessari sui quali poi si pronuncerà, quale primo firmatario, il collega Casagrande.

Noi non abbiamo nessuna difficoltà nel riconoscere la sensibilità e l'attenzione che l'assessore Micheli dedica ai problemi ambientali, anche se non sempre, poi, dal punto di vista delle finalità politiche, è stato condiviso pienamente dalla nostra forza politica, soprattutto quando determinati vincoli vanno più che altro a paralizzare anziché a coniugare insieme tutela e sviluppo secondo una terminologia che è entrata nell'uso corrente. Apprezziamo quindi le sue parole laddove parla del delicato equilibrio ambientale del lago di Molveno e dell'importanza che lo stesso ha per l'economia e il turismo. Dobbiamo sottolineare, ed anche questo, in un certo senso, l'assessore Micheli lo ha colto nella parte finale del suo intervento, la garanzia della presenza della Provincia a fianco dell'amministrazione comunale di Molveno, altrimenti impegnata in una lotta impari con l'ENEL, che costituisce uno dei momenti essenziali dell'intervento dell'assessore. In effetti, nella nostra Provincia, l'ENEL non ha a che fare soltanto con il lago di Molveno che non rappresenta, dunque, l'unica realtà idrica con la quale dobbiamo misurarci e confrontarci. Inoltre, sappiamo quanto spesso e quanto volentieri l'ENEL abusi, in un certo senso, della propria posizione di forza, con interventi che vanno al di là di quelle che sono le convenzioni pattuite e provocando, a volte, notevoli guasti di natura ambientale. Non per spirito di polemica, ma solo per ricordare che cosa ha portato in passato questa attività dell'ENEL, se non attentamente controllata e se lasciata libera, vorrei rammentare il depauperamento, se non addirittura l'essiccazione pressoché completa del fiume Sarca, con la conseguente battaglia condotta dal nostro Partito e dal nostro Gruppo politico contro quello che abbiamo definito un autentico furto di acqua da parte dell'ENEL e i guasti provocati dallo svaso, non più tardi di due anni fa, della diga di Ponte Piave. Ne deriva che l'esigenza di far sentire all'ENEL il nostro fiato sul collo, di fare sentire che la nostra amministrazione autonomistica e le nostre istituzioni non le consentono in nessun caso di andare oltre a quelli che sono i disciplinari, le convenzioni, i patti e gli accordi sottoscritti si fa sempre più forte. Se noi cominciamo a non intervenire con la necessaria incisività sulle decisioni dell'ENEL, esso finirà per appropriarsi e arrogarsi diritti che non sono suoi. E' la solita storia di chi concede un dito e, invece, l'altro gli prende tutto il braccio. Questo invito ricalca dunque l'attenzione continua, da parte dell'assessore Micheli e da parte della Giunta, su questo problema.

Qualcosa deve essere detto anche a proposito delle questioni di sicurezza che, da sempre, vengono invocate dall'ENEL. Indubbiamente, tali questioni rivestono un'importanza fondamentale, ma proprio per questo può darsi che le ragioni di sicurezza vengano spesso richiamate al solo scopo di generare una sorta di pressione psicologica su chi deve subire l'intervento. Accade così che di fronte alle invocate o asserite ragioni di sicurezza si tende un attimino ad essere più arrendevoli e più cedevoli. Quindi, ancora una volta, si è agito nel modo giusto nel valutare insieme le ragioni di sicurezza e nel nominare un esperto per accertare che le ragioni di sicurezza siano effettivamente presenti, esistenti ed obiettive.

Ciò che a noi preme sottolineare è che l'intervento sul lago di Molveno, previsto per quest'anno dall'ENEL, a parte il fatto che avviene a soli 5 anni dalla firma di quel famoso disciplinare del luglio 1985, dovrebbe rivestire un carattere di assoluta eccezionalità, dovrebbe essere cioè uno di quegli interventi che, al massimo, vengono eseguiti 3 o 4 volte in un secolo. Anche su tale aspetto bisognerebbe insistere con l'ENEL e fare presente questa particolare esigenza perchè, dopo che si è verificato un disastro ecologico o ambientale e si sono compromessi la fauna ittica e all'ambiente, ripristinare la situazione originaria è, effettivamente, difficile.

Bisogna essere particolarmente attenti e severi con l'ENEL anche per evitare che, nelle popolazioni locali, si ingeneri la convinzione che ad un ente pubblico, soprattutto se statale, è permesso tutto, mentre ai privati non è concesso nulla, nemmeno dipingere una finestra o un'imposta di casa propria senza venire poi pesantemente penalizzati dalla Giunta provinciale. Per cui, al di là di tutto, si tratta di una questione di equità e di giustizia sociale. Per il resto, mi pare che quanto detto dall'assessore Micheli sia ampiamente condivisibile; in merito a ciò parlerà però, in replica, il collega Casagranda.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE PIERLUIGI ANGELI

PRESIDENTE: Qualche altro sulla mozione? La parola al collega Casagranda, prego.

CASAGRANDA (PATT): Personalmente, credo di aver detto che la Provincia ha fatto qualcosa, aggiungendo poi che, su questi accordi bisogna essere precisi, nel senso di non lasciarsi abbindolare e bidonare da queste grosse società. E' su tale aspetto che io ho lanciato un appello dicendo che la Giunta provinciale deve sapersi difendere.

Per quanto riguarda il sindaco, l'ho incontrato proprio di fronte al Ristorante situato vicino agli uffici della Provincia e lui stesso mi ha chiesto se era necessario presentare interrogazioni e mozioni riguardanti il lago di Molveno. Io gli ho però risposto che, prima di tutto, è un nostro diritto elaborare interrogazioni e mozioni che ci vengono richieste dalla collettività. E così noi abbiamo fatto, nel portare in Aula un documento sul quale ogni forza politica può prendere la parola. Se poi a lui non fanno piacere le interrogazioni o le mozioni, questi sono affari suoi, sono problemi della maglia gialla del Tour de France come assenze.

Per ciò che concerne le modifiche proposte dall'assessore Micheli, siamo d'accordo nel cancellare le tre o quattro righe del dispositivo che, peraltro, rimane immutato nel suo più pieno significato.

Un'ultima cosa da evidenziare, come giustamente ha sottolineato il collega Andreotti, è che noi non dobbiamo lasciarci portare via più niente, in considerazione del fatto che l'unica potenza e l'unica forza del Trentino è proprio l'acqua. Abbiamo visto, signor Assessore, fiumi asciugati e laghi abbassati e ciò ci induce ad intervenire con decisione, altrimenti corriamo il rischio, se ci portano via quella poca acqua che ancora ci è rimasta, di finire sul lastrico. Ringrazio nuovamente l'assessore Micheli per la disponibilità che ha dimostrato di avere nei confronti di questo documento che, sicuramente, porterà del bene a tutte le comunità della Provincia autonoma di Trento.

PRESIDENTE: Sono pervenuti in questo momento gli emendamenti letti prima e che sono stati accolti dai proponenti il documento. Essi recitano: al quinto comma della parte illustrativa dopo la parola "grazie" aggiungere la parola "all'impegno e alla perseveranza delle realtà locali e in particolare"; al secondo comma del dispositivo, stralciare le parole dopo la parola "clausole" e al terzo comma del dispositivo dopo la parola "ittica" aggiungere le parole "e più in generale dell'habitat del lago".

Se nessuno interviene, la mozione, come emendata, è posta in votazione. Chi è d'accordo è pregato di alzare la mano. Chi è contrario? Chi si astiene? La mozione è approvata all'unanimità.

Passiamo al punto successivo dell'ordine del giorno: mozione n. 355, sulla riapertura della pretura di Mezzolombardo, a firma dei consiglieri Tretter, Andreotti e Casagranda. La parola al consigliere Andreotti per la lettura e l'illustrazione della mozione.

ANDREOTTI (PATT): Il Tribunale Amministrativo Regionale di Trento, con sentenza depositata il 30 aprile 1991, ha annullato il